

EMERGENZA MA GIOVEDÌ INCONTRA SALA

# Immigrati nel campo Expo Parisi dice no

Tra Beppe Sala e Stefano Parisi il dialogo è interrotto. Ieri il sindaco è tornato a perorare la soluzione del campo base di Expo per i profughi. Risposta secca: «Quell'area deve essere destinata agli investimenti scientifici e noi invece vogliamo metterci gli immigrati, sapendo che nulla è più definitivo del provvisorio».

a pagina 5 **Senesi**

## Parisi stoppa Sala: profughi, fuori luogo l'invito a collaborare

### «Non ci hanno ascoltato». Ma giovedì si vedono Il sindaco: sul campo base Expo il sì del prefetto

Un appello al leader dell'opposizione per evitare strumentalizzazioni sulla vicenda profughi. Ma tra Beppe Sala e Stefano Parisi le prove tecniche di dialogo sono al momento interrotte. Ieri il sindaco è tornato a perorare la soluzione del campo base di Expo, dopo aver invitato nei giorni scorsi il capo dell'opposizione a un sopralluogo comune sul sito.

Risposta secca: «Quell'area deve essere destinata ad attrarre investimenti in ambito scientifico e invece vogliono metterci gli immigrati, sapendo che non c'è nulla di più definitivo di una decisione provvisoria. Ora mi ha chiesto di incontrarlo e ci vedremo giovedì. Ricordo però a Sala che quando in campagna elettorale gli proposi di aprire un tavolo per affrontare e condividere un piano d'emergenza, Pisapia e il prefetto si dissero d'accordo, lui si rifiutò. Mi pare si sia

arrivati esattamente a ciò che si temeva: con i bivacchi in Centrale e il Comune senza un piano. Il richiamo di Sala alla mia collaborazione è veramente fuori luogo. Se mi avessero dato ascolto ora avremmo un piano condiviso. Sala ha avuto la maggioranza, governi Milano. Noi saremo costruttivi sulle proposte che condividiamo. Sull'uso dell'area Expo per i profughi siamo contrari».

Posizione distanti e al momento inconciliabili. Anche sulle opportunità offerte dalla Brexit. Il sindaco volerà domani a Londra per cercare di sfruttare l'occasione dettata dall'esito referendario e portare a Milano l'Ema e l'Eba. «L'opposizione avrà un atteggiamento positivo — dice Parisi —, ma non per portare a Milano due uffici della Ue o nuova burocrazia. Il problema è attrarre gli investitori e su questo battere Francoforte e

Parigi».

Al di là delle polemiche di giornata ieri il caso Milano è entrato nel dibattito della direzione nazionale del Pd. Matteo Renzi ha omaggiato Sala e il partito milanese per la vittoria. «Il simbolo di queste elezioni era, fino alla sera del ballottaggio, Milano. Quando abbiamo vinto noi ha smesso di esserlo. Conosciamo come funzionano le regole del gioco della comunicazione, è giusto così. Però lasciatemi dire, nel fare in bocca al lupo a Sala, che non sarebbe stata possibile la vittoria di Milano senza una straordinaria mobilitazione del Pd di quella città. A tutti quelli che hanno lavorato per questo esito dobbiamo semplicemente dire grazie».

**Andrea Senesi**